

UNIVERSITY OF CALIFORNIA, LOS ANGELES

BERKELEY • DAVIS • IRVINE • LOS ANGELES • MERCED • RIVERSIDE • SAN DIEGO • SAN FRANCISCO



• SANTA BARBARA • SANTA CRUZ

Professor Tom Chou
Dept. of Biomathematics
Dept. of Mathematics
David Geffen School of Medicine
University of California
Los Angeles, CA 90095-1766
Tel. (310) 206-2787
Fax. (310) 825-8685

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d71 FR-NP e d149 DR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attivita Culturali
Direzione Generale per la Qualita e la Tutela del Paesaggio e l'Arte
Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Dear Ministers:

I am a professor with a Ph.D. in physics and I teach in the medical school at the University of California. I am writing you to express my concern about the proposed seismic exploration and subsequent drilling in the Adriatic. In addition to the inevitable pollution that will result from these activities, I am particularly concerned about the known effects of low-frequency acoustics (LFA) generated by air cannons. These acoustic pulses are extensively used in seismic prospecting and have been known to kill dolphins and whales by disorienting and stranding them.

For example, the December stranding and death of seven Sperm whales in the southern Adriatic was likely due to seismic surveying. Similarly, a 2006 stranding of 400 dolphins was caused by low-frequency naval sonar. Many other cases of whale and dolphin deaths worldwide have recently arisen since deployment of LFA. The evidence for LFA induced killing of marine mammals is conclusive, having been published and accepted by The Scientific Committee of the International Whaling Commission.

Both military and seismic prospecting LFA systems typically operate at intensities greater than 200 decibels. This is a very intense and deadly level for marine life. Due to the shallow, confined topography of the Adriatic, acoustic waves will not only travel throughout the sea, but can be focused and further intensified. Many territories worldwide have forbidden LFA and I am writing to urge you to deny drilling permits d149 DR-NP and d71 FR-NP, as filed to your office by London-based Northern Petroleum, PLC.

The subsequent permanent oil wells will be clearly visible from shore and will employ toxic chemicals and generate large quantities of waste water that will have to be transported and treated onshore. Not only will these operations continuously endanger wildlife and generate air and water pollution, they represent a real risk for a catastrophic event (such as the BP well blowout in the Gulf of Mexico) that would devastate the entire Adriatic. Due to the magnitude of damage to wildlife and the environment, I further urge you to consider adopting the directive of the European

Commissioner for energy (Gunher Oettinger), who on July 7th 2010, proposed a moratorium on all deep-water drilling throughout Europe.

From what I understand the petroleum is of low quality (requiring an inefficient and polluting refinement process) and the reserves (53 billion barrels) constitute *less than one week* of China's oil consumption. It would be irresponsible to sacrifice the environment by permitting oil exploration and extraction in the Adriatic, and allow the few in corporations to make a quick profit at the expense of the natural environment that is clearly better suited for tourism, residences, or agriculture.

Sincerely,

Tom Chou
Professor of Biomathematics and Mathematics
David Geffen School of Medicine
University of California, Los Angeles
Los Angeles, CA 90095-1766



Delegazione
di **Foggia**

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione D71 BR-EL e D149 BR-EL Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere la mia contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste del basso Adriatico da parte della ditta britannica Northern Petroleum, secondo le concessioni d71 FR-NP e d149 DR-NP, come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente.

I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche con l'invasiva tecnica air gun a soli 25 chilometri da riva e la possibile installazione di pozzi per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi.

La Northern Petroleum afferma di voler inizialmente eseguire ispezioni sismiche per 50 giorni lungo un tracciato di ben 4300 chilometri, attività propedeutica alla trivellazione di pozzi esplorativi. In caso di successo è presumibile che seguiranno installazioni di piattaforme petrolifere che potrebbero restare attive per decenni nei mari pugliesi. Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame e le sue conseguenze a lungo termine. Da questo punto di vista, il documento di VIA sottomesso dalla Northern Petroleum è da considerarsi incompleto e fuorviante.

E' infatti singolare che nella VIA vi sia una lunga discussione sulla presunta necessità in Italia di estrarre petrolio dal territorio e dai mari nazionali, ma che invece non vi sia menzione alcuna dei possibili impatti ambientali, in termini di subsidenza, scoppi di pozzi, rilasci a mare di sostanze tossiche come fanghi e fluidi perforanti o acque di risulta che possono diffondere per decine di chilometri dai punti di emissione. Questo né in generale, né nel particolare della realtà pugliese interessata dalle concessioni d149 FR-NP e d71 DR-NP. Nella VIA non sono neppure menzionati i possibili impatti all'economia costiera delle comunità interessate che, allo stato attuale, è totalmente incompatibile con lo sfruttamento di idrocarburi. Come si concilia il turismo di Otranto, Lecce e Monopoli con possibili piattaforme, oleodotti, transito petrolifero, scoppi accidentali o sversamenti a mare?

La zona proposta dalla Northern Petroleum per eseguire sondaggi sismici e successivamente - se lo riterrà opportuno - per trivellare il fondale marino, è di alto valore naturalistico, turistico-recettivo ed ha nella qualità del pescato il suo fiore all'occhiello. L'air gun è una tecnica invasiva che danneggia flora e fauna

Fondo Ambiente Italiano - www.fondoambiente.it

Delegazione di Foggia

Capo Delegazione: Maria Luisa d'Ippolito

P.za Purgatorio, 5 - 71100 Foggia - Tel. 0881778846 - Cell. 335410379

Fax 0881 5031173 - faifoggia@yahoo.it - delegazionefai.foggia@fondoambiente.it

marine, come documentato più e più volte nella letteratura mondiale, e che può causare perdita dell'udito e del senso dell'orientamento nei cetacei o lesioni a volte mortali. Tra le numerose specie messe a rischio ci sono anche capodogli e delfini, periodicamente avvistati lungo le coste pugliesi, abruzzesi e molisane, e specie minori e bentonitiche, fondamentali per garantire un buon pescato. La Northern Petroleum cerca di minimizzare gli effetti negativi dell'air gun, mentre diversi articoli scientifici mostrano il contrario. Uno degli studi più recenti è stato pubblicato nel Maggio 2011 su Plos-One, dal titolo "Sometimes Sperm Whales (Physeter macrocephalus) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding". In questa pubblicazione si afferma che fra le cause dello spiaggiamento dei sette capodogli nel mare di Puglia del 2009, non sono da escludersi le ispezioni sismiche. Lo studio è stato condotto da una equipe internazionale con anni di esperienza sui comportamenti delle specie marine.

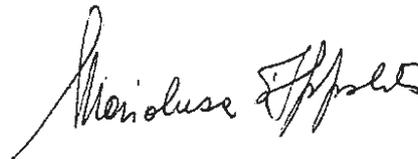
L'area scelta dalla Northern Petroleum è nelle strette vicinanze di ben nove siti di interesse comunitario facenti parte della rete Natura 2000, considerata il principale strumento per la protezione della biodiversità in Europa, e di varie zone di ripopolamento ittico, strumentali per la crescita dell'industria della pesca in Puglia. Per alcuni siti di interesse comunitario la Northern Petroleum afferma che date le loro distanze dalle concessioni d71 FR-NP e d149 DR-NP - che variano fra i 10 e i 30 chilometri - e dato il carattere temporaneo delle operazioni air gun, gli impatti ambientali saranno nulli.

Queste affermazioni sono da considerarsi inaccettabili, considerato che - come già detto - lo scopo finale della Northern Petroleum è estrarre petrolio per i prossimi decenni e non solo eseguire ispezioni sismiche per 50 giorni, e soprattutto considerato che la protezione di aree naturalistiche di pregio o di ripopolamento ittico dovrebbero essere di primaria importanza, per la loro valenza ambientale ed economica. In altri paesi come in Norvegia o lungo le coste pacifiche ed atlantiche degli USA, le zone in cui è vietato trivellare, eseguire sondaggi sismici e in generale operazioni petrolifere è dell'ordine delle centinaia di chilometri da riva, e non dieci, per garantire l'assoluta integrità del mare e delle attività esistenti.

Più in generale, la petrolizzazione dell'Adriatico meridionale, in cui rientra il progetto Northern Petroleum, è in totale contrasto con l'attuale assetto delle nostre coste e stravolgerebbe l'industria del turismo, basata su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attività proposte dalla Northern Petroleum non porteranno nulla di buono alla Puglia. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum produca una piccola percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio, con pochi vantaggi per la collettività italiana, che continuerà ad importare idrocarburi dall'estero. Basti pensare che a tutt'oggi il 94% greggio utilizzato in Italia è importato, nonostante la nostra nazione ospiti il maggior giacimento di petrolio d'Europa, in Basilicata. La storia di quella regione insegna che le trivellazioni, in terra o in mare, non portano benessere alle comunità locali, ma solo inquinamento e peggioramento della qualità della vita. In più, essendo inglese, la ditta proponente è libera di vendere derivati petroliferi su mercati internazionali e non necessariamente a commercializzarli in Italia.

Foggia 29.07.2011

Capo Delegazione Fai Foggia



Fondo Ambiente Italiano - www.fondoambiente.it

Delegazione di Foggia

Capo Delegazione: Marioluisa d'Ippolito

P.za Purgatorio,5 - 71100 Foggia - Tel. 0881778846 - Cell. 335410379

Fax 0881 5031173 - faifoggia@yahoo.it - delegazionefai.foggia@fondoambiente.it